

Erasmus Staff Mobility
Masarykova univerzita
Brno, 15 marzo 2024

Genere e numero: categorie (socio)linguistiche?

Liana Tronci
tronci@unistrasi.it

Sommario

1. Il numero come categoria linguistica: breve excursus tipologico
2. La categoria di numero in italiano
 - 2.1. Il numero «inerente»: nome e pronome
 - 2.2. L'accordo per numero: determinanti, aggettivi, verbi
3. Problemi di «numero»
 - 3.1. Collettivi (*bestiame, commissione* etc.)
 - 3.2. Invariabili
 - 3.3. Plurali «doppi» (*lenzuola/lenzuoli; braccia/bracci* etc.)
4. Il genere come categoria linguistica: breve excursus tipologico
5. Il genere come categoria sociolinguistica
 - 5.1. Femminili di professione
 - 5.2. Scritture inclusive



IL NUMERO

Corbett (2000; 2006)

- «Number is one of the most common features of the world's languages. While it is common, it is certainly not uniform» (Corbett 2006: 724)
- La maggior parte delle lingue ha una marcatura (semantica e formale) del numero sul nome (e sul verbo solo per via dell'accordo): *the children were playing together* dice che c'è più di un bambino a giocare, ma non che c'è più di un evento/azione di gioco

Corbett (2000; 2006)

- «Number is one of the most common features of the world's languages. While it is common, it is certainly not uniform» (Corbett 2006: 724)
- La maggior parte delle lingue ha una marcatura (semantica e formale) del numero sul nome (e sul verbo solo per via dell'accordo): *the children were playing together* dice che c'è più di un bambino a giocare, ma non che c'è più di un evento/azione di gioco

Ci sono lingue (molto poche) che hanno il **numero verbale**:

es. **Rapanui**: *ruku* 'dive' vs *ruku ruku* 'go diving' (si usa quando ci sono più azioni di *diving*, anche se è una sola persona a farla – come in italiano *Mario si è immerso più volte; Mario ha fatto tante immersioni*)



Corbett (2000; 2006)

- Alcune lingue hanno una forma «neutra» quanto all'espressione del numero, che viene considerata **generica**, usata quando non è necessario specificare il numero:

es. **Baiso** lúban foofe (Baiso, lingua cushitica, Etiopia)
 lion.GENERAL watched.1SING
 'I watched lion'

- L'espressione del generico attraverso una forma autonoma, distinta da singolare e da plurale, è rara nelle lingue. Nella maggior parte dei casi le lingue esprimono il generico ricorrendo al singolare:

es. **Arbore** kér 'dog(s)' vs ker-ó 'dogs' (Arbore, lingua cushitica, Etiopia)

E in italiano? Come si manifesta il generico?

Ho visto **un leone** (sing.)

Ho visto **leoni** (plur.)

Ho visto **dei leoni** (plur.)

E in italiano? Come si manifesta il generico?

Ho visto **un leone** (sing.)

Ho visto **leoni** (plur.)

Ho visto **dei leoni** (plur.)



C'è differenza tra **Ho visto leoni** e **Ho visto dei leoni**? Quale differenza?

E in italiano? Come si manifesta il generico?

Ho visto **un leone** (sing.)

Ho visto **leoni** (plur.)

Ho visto **dei leoni** (plur.)



C'è differenza tra **Ho visto leoni** e **Ho visto dei leoni**? Quale differenza?

- Un caso speciale: il partitivo

Ho comprato un pane

Ho comprato dei pani

Ho comprato del pane cf. franc. J'ai acheté du pain

Tutti i nomi hanno opposizione di numero?

Haspelmath (2005) osserva, su un campione di 290 lingue, che la **marcatura obbligatoria del numero** («the English pattern») si trova nelle lingue dell'Eurasia settentrionale e occidentale e in molte lingue africane. La **marcatura opzionale del numero** è comune nell'Asia orientale e sud-orientale e in Australia, mentre **l'assenza di marcatura di numero** ricorre in Nuova Guinea e Australia.

Warrgamay: lingua con marcatura opzionale di numero

Corbett (2006: 725): **Warrgamay** (Queensland, Australia)



yibi-yibi

child-REDUP.ABS

ŋulmburu-ŋgu

woman-ERG

wurrbi-bajun-du

big-very-ERG

buudi-lgani-y

take-CONT-UNMARKED.TENSE

malan-gu

river-ALL

'the very big **woman/women is/are taking** the children to the creek'

Warrgamay: lingua con marcatura opzionale di numero

Corbett (2006: 725): **Warrgamay** (Queensland, Australia)



yibi-yibi

child-REDUP.ABS

ŋulmburu-ŋgu

woman-ERG

wurrbi-bajun-du

big-very-ERG

buudi-lgani-y

take-CONT-UNMARKED.TENSE

malan-gu

river-ALL

'the very big **woman/women is/are taking** the children to the creek'

Marcatura di numero dipendente da gerarchia di animatezza

speaker > addressee > 3rd person > kin > human > animate > inanimate

In italiano tutti i nomi hanno opposizione di numero?

- In italiano il numero è una categoria flessiva propria dei nomi (e dei pronomi personali, ma con esclusione della I persona). Ci sono tuttavia «eccezioni»:
 1. Nomi solo plurali (*pluralia tantum*): es. *nozze, esequie*
 2. Nomi solo singolari (collettivi): es. *bestiame, legna, frutta*

In italiano tutti i nomi hanno opposizione di numero?

- In italiano il numero è una categoria flessiva propria dei nomi (e dei pronomi personali, ma con esclusione della I persona). Ci sono tuttavia «eccezioni»:
 1. Nomi solo plurali (*pluralia tantum*): es. *nozze, esequie*
 2. Nomi solo singolari (collettivi): es. *bestiame, legna, frutta*

Curiosità

- **nozza** esiste in area toscana (diverso segno linguistico, diverso referente)
- **esequia** esiste in rete:

Con la bara di carta **l'esequia** è green (<https://shorturl.at/GIMR9/>)



In italiano tutti i nomi hanno opposizione di numero?

- In italiano il numero è una categoria flessiva propria dei nomi (e dei pronomi personali, ma con esclusione della I persona). Ci sono tuttavia «eccezioni»:
 1. Nomi solo plurali (*pluralia tantum*): es. *nozze, esequie*
 2. Nomi solo singolari (collettivi): es. *bestiame, legna, frutta*

- **Frutta (sg.) ma anche plurale (invariabile)**

Qualche giorno il vento recava un profumo di **frutta mature** (Deledda, *Dopo il divorzio*)

- **Frutte (fiorent.): e tutte l'altre frutte savorose** (Folgore da San Gimignano, *Sonetti*)

Come funziona la I persona?

Chi è **io**? Esiste il plurale di **io**?

Io è chi si esprime/parla: chiunque, nel momento in cui prende la parola è io

Come funziona la I persona?

Chi è **io**? Esiste il plurale di **io**?

Io è chi si esprime/parla: chiunque, nel momento in cui prende la parola è io

Il circuito della Parole
(o Processo)



Come funziona la I persona?

Chi è **io**? Esiste il plurale di **io**?

Io è chi si esprime/parla: chiunque, nel momento in cui prende la parola è io

Noi (1 persona **plurale**) non è *io + io* o più di un *io*.

Noi funziona come associativo:

- io + tu = “noi inclusivo”: *Oggi **abbiamo** discusso del numero a lezione*
- io + lui = “noi esclusivo”: *Oggi **abbiamo** pranzato alla mensa universitaria*

Il circuito della Parole
(o Processo)



Come funziona la I persona?

Chi è **io**? Esiste il plurale di **io**?

Io è chi si esprime/parla: chiunque, nel momento in cui prende la parola è io

Noi (I persona **plurale**) non è *io + io* o più di un *io*.

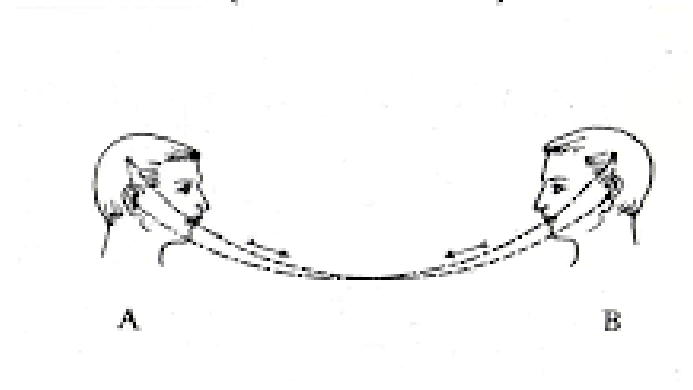
Noi funziona come associativo:

- *io + tu* = “noi inclusivo”: *Oggi **abbiamo** discusso del numero a lezione*
- *io + lui* = “noi esclusivo”: *Oggi **abbiamo** pranzato alla mensa universitaria*

Cos'è il **numero associativo**? Cf. lingua Bagvalal (Corbett 2006: 726)

- ✓ jaš ‘girl, daughter’
- ✓ jaš-i (plural) ‘girls, daughters’
- ✓ jaš-āri (associative plural) ‘daughter and her family’

Il circuito della Parole
(o Processo)



Sistemi di opposizione nella categoria di numero

- singolare vs plurale
- singolare vs plurale vs duale
- singolare vs plurale vs duale vs triale
- singolare vs plurale vs duale (vs triale) vs paucale

Yupik centrale (SW Alaska)

sg. *arnaq* 'donna', du. *arnak* 'due donne', pl. *arnat* 'tre o più donne'

Greco antico: duale per nomi che vanno a coppia, es. gli occhi, le gambe, le mani etc.

Larike (Indonesia): morfema di triale deriva da numerale «tre»

matidui-tue au-huse nusa

3TRIAL-live at-there island

'those three live on the island over there'

Baiso (Etiopia) luban-jaa foofe

lion-PAUCAL watched.1SING

'I watched a few lions'

Focus sull'italiano: nomi invariabili

«La classe degli invariabili è la più dinamica, quella più in crescita tra le classi dei nomi. La tendenza all'invariabilità è uno dei mutamenti più significativi dell'italiano contemporaneo (su oltre 22000 sostantivi entrati in italiano dopo il 1900, ca. 5000 sono invariabili). Ma l'invariabilità è ancora percentualmente minoritaria: su ca. 57000 entrate lessicali nominali, solo 9000 sono invariabili» (Coletti 2015: 58)

Focus sull'italiano: La Crusca e il plurale di *euro*

Accademia della Crusca: *Sul caso di euro l'opinione che, dopo ampio dibattito, si è formata in Accademia, è la seguente: il plurale ufficiale, in lingua italiana, è invariabile, e quindi si dovrà dire un euro, due euro e così via, fino a tanti euro.*

D'altra parte, una direttiva della Comunità, del 26 ottobre 1998, ha stabilito che per alcune lingue, e cioè per l'inglese, l'italiano e il tedesco, la parola resti ufficialmente invariabile al plurale, mentre per altre segua la morfologia specifica (francese les euros, spagnolo los euros, finlandese eurot, svedese eurorna, ecc.).

La morfologia naturale della nostra lingua porta, è vero, a flettere i nomi, e quindi a farci dire, spontaneamente, l'euro / gli euri, sulla scia di dollaro / dollari, marco / marchi, ecc. E tuttavia, bisogna avvertire la novità della parola e della cosa insieme. Se non riteniamo che sia un eccessivo sforzo di fantasia, dovremmo abituarci a sentire euro come parola dotata di una sua particolare fisionomia, portatrice di una semantica che quasi la isola nel contesto morfosintattico: perché usare l'euro sarà davvero un atto del tutto nuovo. Avendolo in mano, dovremmo sentire che esso è un mezzo che ci lega fortemente ad altri popoli, ci rende ancor più cittadini d'Europa, cioè un po' diversi da quelli che eravamo fino a ieri. Euro è dunque una parola nuova, che non è di nessuna lingua in particolare, ma di tutte.

L'invariabile (?) *euro*

Ora mi trovo in una delle più grandi società di telecomunicazioni italiana, nella speranza di essere assunta a tempo indeterminato . L'occasione mi è stata data da un amico di famiglia forse perchè mi è riconoscente di essere stata una brava baby-sitter per sua figlia, **gli euri** sono quelli della media , **5,11 euro** l'ora ... contratto co.co.pro. rinnovabile ogni 3 mesi per la fantastica cifra di **900 euro** al mese, fortunata perchè mi vengono retribuiti anche gli straordinari **5 euro l'ora** ... Vorrei andarmene da questo Paese ... (CORIS_MON2005_07)

Renata mi prende per mano e mi conduce nel cuore del gruppo. C'è un tipo sui cinquanta, brizzolato, bell'uomo, lineamenti perfetti, Brooksfield con i bottoncini giù, scarpe da **tanti euri**. Come sempre mi chiedo se la gente in Italia sa che le camicie come la sua gli Americani le usavano per fare i lavori in giardino il sabato e la domenica (Francot, *Saga di lui*, 2016)

«BRUCIATI» **tanti euri** oggi nelle borse!

Non ho mica capito io! Nelle borse ci sono settori dove a volte accendono il fuoco per bruciare **gli euri**? (blog del sito finanza online)

I nomi con due plurali

- Plurale «regolare» e plurale «irregolare»: *membro / membri / membra, osso / ossi / ossa, braccio / bracci/ braccia, lenzuolo / lenzuoli / lenzuola*
- Etimologicamente, la forma regolare è quella in -a: in latino erano nomi neutri (*brachium, membrum, os*) con plurale in -a (*brachia, membra, ossa*)
- Plurali «analogici» sul modello SING -o ≈ PLUR -i : *fondamento / fondamenta / fondamenti, filo / fila / fili, ciglio / ciglia / cigli, ginocchio / ginocchia / ginocchi*
- Differenze semantiche tra i due plurali: valore collettivo vs. valore partitivo: es. «dare gli ossi al cane» vs. «si è rotto le ossa»; «si è ferito alle labbra» vs. «il medico ha cucito i labbri della ferita»
- Rifunzionalizzazione della differenza: collettivo vs. non-collettivo, estesa anche a forme originariamente non neutre, per es. DIGITUS (m.) (*dito / diti / dita*: «le dita della mano» vs «i diti mignoli») e MURUS (m.) (*muro / muri / mura*: «i muri a secco» vs «le mura della città»). (Coletti 2015: 61-62)

Lenzuoli / lenzuola: variazione libera?

vi offro **una parure di lenzuola** ricamate a mano che soltanto questa vale molto di più ... e ancora compreso nel prezzo vi voglio mettere **una coppia di lenzuola** matrimoniale lenzuolo di sotto con gli elastici in modo che sia ben fermo ben saldo al vostro materasso il lenzuolo di sopra due metri e quaranta per due metri e ottanta e le due bellissime federe stampa doppia

le potete scegliere a fantasia le potete scegliere a tinta unita altre ventimila lire di regalo mi dai una **coppia di lenzuoli** questa questa voglio questa è bella questa vale centoquindicimila questa è **una coppia di lenzuoli matrimoniali** sopra sotto due federe di puro cotone stampata a mano

(corpus LIP – badip.unigraz)

Ginocchi / ginocchia (corpus CORIS – unibo.it)

- Eccolo quel birbone ! - esclama Mario - Lo volevo tenere **sui ginocchi** per scaldarmi le mani ma non c'è stato verso. È scappato e s'è andato a nascondere chissà dove. (NARRAT_ROM)

Ma quando le armi si rivelavano inutili e la fortuna era contro, gli hidalgos veri o finti, in particolare se nati nell'Estremadura , non avevano esitazione nel mettere **i ginocchi** in terra e invocare Nuestra Senora de Guadalupe. (STAMPA_QUOT)

Ma sul Senegal debbo dire : non ci possono essere quattro o cinque bravi a giocare e gli altri a tirare alle caviglie e **ai ginocchi** degli avversari ... La Beckham-mania ? (MON2001)

«Così dobbiamo immaginarcelo, signora Swithin» e lasciò andare qualche colpetto **sulle ginocchia** della vecchia signora. (NARRAT_ROM)

Si sistemò allora in modo da poter esercitare con le mani e **con le ginocchia** il massimo sforzo contro la parete superiore della cassa . (STAMPA_QUOT)

Pete si stringe **le ginocchia** al petto e geme. Intossicazione da cibo, sentenza il medico. (MON2011)



IL GENERE

Il genere grammaticale: definizione

≠ Genere psico-sociale: identità di genere e ruoli di genere

Genere psico-sociale: è culturalmente determinato, cambia nel tempo e nello spazio e riguarda i comportamenti che vengono attribuiti dalla società a un determinato sesso («ruolo di genere») e la percezione che ogni individuo (indipendentemente dal proprio sesso biologico) ha di sé («identità di genere»).

Il genere grammaticale: definizione

≠ Genere psico-sociale: identità di genere e ruoli di genere

Genere psico-sociale: è culturalmente determinato, cambia nel tempo e nello spazio e riguarda i comportamenti che vengono attribuiti dalla società a un determinato sesso («ruolo di genere») e la percezione che ogni individuo (indipendentemente dal proprio sesso biologico) ha di sé («identità di genere»).

≠ «genere naturale» (= sesso biologico)

Il genere grammaticale: definizione

≠ Genere psico-sociale: identità di genere e ruoli di genere

Genere psico-sociale: è culturalmente determinato, cambia nel tempo e nello spazio e riguarda i comportamenti che vengono attribuiti dalla società a un determinato sesso («ruolo di genere») e la percezione che ogni individuo (indipendentemente dal proprio sesso biologico) ha di sé («identità di genere»).

≠ «genere naturale» (= sesso biologico)

GENERE GRAMMATICALE: «Genders are classes of nouns reflected in the behavior of associated words» (Hockett 1958: 231)

It. *mano, collo*: a quale genere appartengono?

la mano è fredda vs **il** collo è caldo

Lat. *pirus* (F) **alta** vs *dominus* (M) **altus** vs *pelagus* (N) **altum**

Non tutte le lingue hanno il genere grammaticale

«Gendered languages» vs. «Non-gendered languages» (es. cinese, giapponese)



Ogni nome è classificato per genere



I nomi non sono classificati per genere obbligatoriamente ma possono esserci strategie per marcare sesso del referente



- Ingl. *woman teacher, female actor, goddess* tc.
- Giapponese: *otoko (no)* (男の, maschio) vs *onna (no)* (女の, femmina)
Es. *ko* 'bambino' → *otoko no ko* 'bambino maschio, ragazzo' vs *onna no ko* 'bambina, ragazza'
kyoshi 'insegnante' → *onna kyoshi* 'insegnante donna'

Come funziona il genere

Corbett (1991) distingue tra:

- «controller» ('controllore') dell'accordo
- «target» (elemento che si accorda con il controllore): può essere aggettivo, dimostrativo, articolo, numerale, possessivo, participio, verbo, pronome.

Il controllore è il nome, che può avere un «**overt gender**» o un «**covert gender**» a seconda che la sua forma manifesti immediatamente o meno il genere: per es. in italiano abbiamo un «overt gender» tendenziale nei nomi che terminano in *-o* (M) vs *-a* (F) ma *diploma* (M), *dramma* (M) etc.

Come funziona il genere

Corbett (1991) distingue tra:

- «controller» ('controllore') dell'accordo
- «target» (elemento che si accorda con il controllore): può essere aggettivo, dimostrativo, articolo, numerale, possessivo, participio, verbo, pronome.

Il controllore è il nome, che può avere un «overt gender» o un «covert gender» a seconda che la sua forma manifesti immediatamente o meno il genere: per es. in italiano abbiamo un «overt gender» tendenziale nei nomi che terminano in *-o* (M) vs *-a* (F) ma *diploma* (M), *dramma* (M) etc.

E *poeta*? (<https://www.librinews.it/poesia/poeta-poetessa/>)

Come funziona il genere

Corbett (1991) distingue tra:

- «controller» ('controllore') dell'accordo
- «target» (elemento che si accorda con il controllore): può essere aggettivo, dimostrativo, articolo, numerale, possessivo, participio, verbo, pronome

Il controllore è il nome, che può avere un «overt gender» che la sua forma manifesti immediatamente o non, e un «overt gender» tendenziale nei nomi che terminano in -a (F), *dramma* (M) etc.

E *poeta*? (<https://www.librinernews.it/poesia/poeta>)



Come funziona il genere

Il **criterio dell'accordo** è fondamentale per individuare il genere grammaticale. In alcune lingue, come in inglese, non c'è accordo per genere ma il genere è manifestato nei pronomi personali che riprendono anaforicamente i nomi, es. *the girl... she vs the boy... he*. Chiamiamo questi sistemi «**pronominal gender systems**» (Corbett 1991: 5)

Come funziona il genere

Nelle lingue esistono due sistemi fondamentali di assegnazione di genere, basati su:

- **semantica del nome** (significato)
- **forma del nome** (fonologia o morfologia)

Come funziona il genere

Nelle lingue esistono due sistemi fondamentali di assegnazione di genere, basati su:

- **semantica del nome** (significato)
- **forma del nome** (fonologia o morfologia)

Le lingue spesso usano **criteri combinati, in parte semantici e in parte fono-morfologici**. Nei sistemi di assegnazione di genere **esclusivamente semantici**, il significato del nome è sufficiente perché il nome venga assegnato ad una classe/genere e dal genere di un nome si può desumere qualcosa sul suo significato. È ovvio che nei sistemi di assegnazione semantici i **valori semantici non sono astratti e assoluti ma determinati culturalmente**.

TAMIL (Lingua famiglia dravidica)

criterio	genere	esempi
Divinità o umano maschio	Maschile (razionale maschio)	'uomo', 'Shiva'
Divinità o umano femmina	Femminile (razionale femmina)	'donna', 'Kali'
Altro	Neutro (non-razionale)	'albero', 'casa'

Sono detti «sistemi a genere naturale». Ci sono tuttavia delle eccezioni: (a) i nomi per 'sole' e 'luna' sono entrambi maschili, in quanto classificati come divinità (maschili); (b) il nome per 'elefante' può essere classificato come M o F (invece che N) quando usato metaforicamente; (c) i nomi di animali possono essere classificati come M o F nelle fiabe, anche se generalmente sono N.

DYIRBAL (Lingua aborigena australiana)

critério	genere	esempi
Umani maschi, animati non-umani	I (<i>bayi</i>)	'uomo', 'canguro', la maggior parte di nomi di serpenti, insetti, alcuni uccelli, 'luna', 'tempesta', 'arcobaleno', 'boomerang', nomi di alcune armi etc.
Umani femmine, acqua, fuoco, lotta	II (<i>balan</i>)	'donna', 'cane', 'scorpione', 'sole', 'stelle', alcuni alberi, la maggior parte dei nomi di uccelli, tutto ciò che è connesso con acqua e fuoco etc.
Cibi (esclusa carne)	III (<i>balam</i>)	'miele', tutti i frutti edibili e alberi e piante che li producono
Altro (residuo)	IV (<i>bala</i>)	Parti del corpo, 'carne', 'ape', 'vento', 'erba', nomi di pietre, nomi di rumori e di lingue etc.



DYIRBAL (Lingua aborigena australiana)

critério	genere	esempi
Umani maschi, animati non-umani	I (<i>bayi</i>)	'uomo', 'canguro', la maggior parte di nomi di serpenti, insetti, alcuni uccelli, 'luna', 'tempesta', 'arcobaleno', 'boomerang', nomi di alcune armi etc.
Umani femmine, acqua, fuoco, lotta	II (<i>balan</i>)	'donna', 'cane', 'scorpione', 'sole', 'stelle', alcuni alberi, la maggior parte dei nomi di uccelli, tutto ciò che è connesso con acqua e fuoco etc.
Cibi (esclusa carne)	III (<i>balam</i>)	'miele', tutti i frutti edibili e alberi e piante che li producono
Altro (residuo)	IV (<i>bala</i>)	Parti del corpo, 'carne', 'ape', 'vento', 'erba', nomi di pietre, nomi di rumori e di lingue etc.



George Lakoff

Women,
Fire, and
Dangerous
Things

*What Categories Reveal
about the Mind*

DYIRBAL (Lingua aborigena australiana)

Associazioni mitologiche: uccelli (che sono animati e che ci aspetteremmo nel genere I, sono invece in II perché ritenuti spiriti di esseri femminili defunti)

critério	genere	esempi
Umani maschi, animati non-umani	I (<i>bayi</i>)	'uomo', 'canguro', la maggior parte di nomi di serpenti, insetti, alcuni uccelli, 'luna', 'tempesta', 'arcobaleno', 'boomerang', nomi di alcune armi etc.
Umani femmine, acqua, fuoco, lotta	II (<i>balan</i>)	'donna', 'cane', 'scorpione', 'sole', 'stelle', alcuni alberi, la maggior parte dei nomi di uccelli, tutto ciò che è connesso con acqua e fuoco etc.
Cibi (esclusa carne)	III (<i>balam</i>)	'miele', tutti i frutti edibili e alberi e piante che li producono
Altro (residuo)	IV (<i>bala</i>)	Parti del corpo, 'carne', 'ape', 'vento', 'erba', nomi di pietre, nomi di rumori e di lingue etc.

Associazioni concettuali: nomi semanticamente connessi a nomi di diverso genere possono assumere il medesimo genere, per es. 'canna da pesca' o 'coltello da pesce' sono in I, anziché in IV perché connessi con il pesce (che è I perché animato non-umano)

Associazioni con una determinata proprietà: essere nocivo è proprietà rilevante, quindi referenti considerati nocivi, come alcuni tipi di pesci o di alberi, sono classificati nel genere II, per associazione con fuoco e lotta.

SWAHILI (Lingua Bantu)

kikapu kikubwa kimoja kilianguka

basket large one fell

'one large basket fell'

vikapu vikubwa vitatu vilianguka

baskets large three fell

Caso di «overt gender» (Corbett 1991: 43)



AVIGLIANESE (PZ) E TREIESE (MC) (Loporcaro & Paciaroni 2011)

Michele Loporcaro & Tania Paciaroni

Aviglianese

	Singular			Plural			
N	<i>ru/rə</i>	<i>ppwanə</i>	<i>yruəssə</i>	∅			'the big (loaf of) bread'
M	<i>lu</i>	<i>kwanə</i>	<i>yruəssə</i>	<i>il/łli</i>	<i>kanə</i>	<i>yruəssə</i>	'the big dog/-s'
A	<i>lu</i>	<i>vrattsə</i>	<i>yruəssə</i>	<i>rə</i>	<i>bbrattsə</i>	<i>yrəssə</i>	'the big arm/-s'
F	<i>la</i>	<i>manə</i>	<i>yrəssə</i>	<i>rə</i>	<i>mmanə</i>	<i>yrəssə</i>	'the big hand/-s'

Treiese

	Singular			Plural			
N	<i>o</i>	<i>pa</i>	<i>ggross- -o</i>	∅			'the big (loaf of) bread'
M	<i>u</i>	<i>ka</i>	<i>ggross- -u</i>	<i>i</i>	<i>ka</i>	<i>ggross- -i</i>	'the big dog/-s'
A	<i>u</i>	<i>lentsolu</i>	<i>yrəss- -u</i>	<i>e</i>	<i>lentsola</i>	<i>yrəss- -e</i>	'the big bed sheet/-s'
F	<i>a</i>	<i>ma</i>	<i>ggross- -a</i>	<i>e</i>	<i>ma</i>	<i>ggross- -e</i>	'the big hand/-s'

have already seen that this alternating neuter has to be considered
 under in its own right, as the words selecting that agreement pattern

ITALIANO: Nomi di genere mobile

Nomi di genere mobile (nomi di mestiere):

-Con alternanza -o/-a: *maestro / maestra; operaio / operaia*

-Con alternanza -e/-a: *infermiera / infermiere; portiere / portiera*

ITALIANO: Nomi di genere mobile

Nomi di genere mobile (nomi di mestiere):

-Con alternanza -o/-a: *maestro / maestra; operaio / operaia*

-Con alternanza -e/-a: *infermiera / infermiere; portiere / portiera*



INFERMIERE / INFERMIERA hanno lo stesso «significato»?

ITALIANO: Nomi di genere mobile

Nomi di genere mobile (nomi di mestiere):

-Con alternanza -o/-a: *maestro / maestra; operaio / operaia*

-Con alternanza -e/-a: *infermiera / infermiere; portiere / portiera*



MAESTRO / MAESTRA hanno lo stesso «significato»?



ITALIANO: Nomi di genere mobile

Nomi di genere mobile (nomi di mestiere):

-Con alternanza -o/-a: *maestro / maestra; operaio / operaia*

-Con alternanza -e/-a: *infermiera / infermiere; portiere / portiera*



MAESTRO / MAESTRA hanno lo stesso «significato»?



Dirige l'orchestra il **maestro** Carolina Bubbico
(<https://www.dailymotion.com/video/x2h7r43>)

ITALIANO: Nomi di genere mobile e connotazioni politiche



ITALIANO: Nomi di genere mobile e connotazioni politiche



Sindaca



Virginia Raggi

Virginia Raggi nasce a Roma il 18 luglio 1978. È la prima Sindaca donna della Capitale, eletta il 19 giugno 2016.

È un avvocato. Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi Roma Tre con una tesi su "La responsabilità penale per i contenuti delle comunicazioni elettroniche nel sistema di convergenza". Come professionista, si è occupata di diritto civile, giudiziale e stragiudiziale, e in particolare di diritto d'autore, di proprietà intellettuale, di nuove tecnologie. Riguardo queste tematiche, ha pubblicato lavori sulla rivista "Diritto dell'Informazione e dell'Informatica". Nel 2007 viene nominata cultore della materia presso l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico".

Nel 2011 inizia l'impegno come attivista nel Movimento 5 Stelle, di cui fonda il

ITALIANO: Nomi di genere mobile e connotazioni politiche



Sindaca



Virginia Raggi

Virginia Raggi nasce a Roma il 18 luglio 1978. È la prima Sindaca donna della Capitale, eletta il 19 giugno 2016.

È un avvocato. Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi Roma Tre con una tesi su "La responsabilità penale per i contenuti delle comunicazioni elettroniche nel sistema di convergenza". Come professionista, si è occupata di diritto civile, giudiziale e stragiudiziale, e in particolare di diritto d'autore, di proprietà intellettuale, di nuove tecnologie. Riguardo queste tematiche, ha pubblicato lavori sulla rivista "Diritto dell'Informazione e dell'Informatica". Nel 2007 viene nominata cultore della materia presso l'Università degli Studi di Roma "Foro Italice".

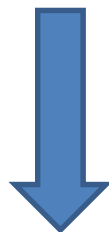
Nel 2011 inizia l'impegno come attivista nel Movimento 5 Stelle, di cui fonda il

«[...] *maestra, infermiera, modella, cuoca, nuotatrice*, ecc. non suscitano alcuna obiezione: anzi, nessuno definirebbe mai Federica Pellegrini *nuotatore*. Le resistenze all'uso del genere grammaticale femminile per molti titoli professionali o ruoli istituzionali ricoperti da donne sembrano poggiare su ragioni di tipo linguistico, ma in realtà sono, celatamente, di tipo culturale» (Robustelli 2013)

SCRITTURE INCLUSIVE

Due tendenze:

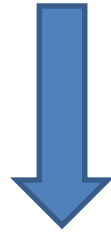
- (1) Visibilità al genere F (Linee guida del Parlamento europeo 2008, 2018; Raccomandazioni per uso non sessista della lingua italiana, Sabatini 1987; Robustelli 2012)
- (2) Rappresentazione linguistica di identità di genere non-binarie: eliminazione delle marche di genere e uso di segni non marcati per genere



- Uso di caratteri jolly: benvenut@ / benvenutx / benvenut*
- Omissione della vocale finale: benvenut_
- Uso di vocale -u finale, unica vocale assente in posizione finale nell'italiano (benvenuto)
- Uso della terminazione -ə (Ghenò 2019a, 2019b) con finalità anche di resa fonetica

NUMERO PER GENERE

In INGLESE la rappresentazione linguistica di identità di genere non-binarie sfrutta le risorse del numero grammaticale, tramite il THEY SINGULAR



- A: The doctor called this morning. B: Oh, and what did **they** say?
- This is my friend Sam. **They** come from New York.













bruco



drago



oca



selva

